



Mascherarsi, travestirsi, tramutarsi. E perché mai? Per assomigliare a qualcun altro o per essere più uguali a se stessi, per giocare come un bambino o per avere una scusa per essere seri, per conquistarsi un po' di coraggio o per potersi permettere di non averne affatto, per darsi un tocco di trucco o per togliersi di dosso un colore che stona, per prendersi un tempo di follia o per sentirsi perfettamente normali in mezzo al caos, per smontare gli equilibri consueti o per rimettere la bilancia in pareggio... Sono tante le ragioni per tuffarsi nel carnevale e per nuotarci allegramente dentro. E tantissime le maschere. Qual è stata la tua?

Una parola tira l'altra

Cominciare per caso, ricominciare per scelta

Conversazione con **Patrizia Pensato**, coordinatrice servizio di assistenza alla persona presso Casa di Riposo San Gaetano

Quando e come inizia la tua collaborazione con Crescere Insieme?

Nel 1997, attraverso un'amica che lavorava in cooperativa. Ero rimasta senza occupazione e cercavo qualcuno per una sostituzione nel servizio di assistenza domiciliare. Doveva essere primavera, marzo o aprile, non ricordo bene. Ho cominciato con una collaborazione, poi a dicembre sono stata assunta. Sono rimasta in questo servizio per due anni, fino al 1999, quando la cooperativa ha avviato l'attività presso il Cottolengo.

Avevi studiato per questo lavoro?

No, veramente no. Ho cominciato per caso. Dal punto di vista dell'esperienza, mi ero già occupata di assistenza, ma privatamente. Mentre lavoravo al Cottolengo, ho conseguito il titolo di ADEST. Successivamente, nel 2005, sempre lavorando, ho acquisito la qualifica OSS.

I miei studi superiori andavano in un'altra direzione: sono un tecnico di laboratorio chimico-biologico. Il mio primo lavoro, come borsista, è stato presso il laboratorio di analisi delle Molinette. I soldi della borsa, però, non arrivavano mai... In più, proprio in quegli anni, stavano uscendo i primi laureati nella mia materia. Questi due elementi mi hanno convinta a cambiare, a fare il salto.

Quali sono i lati positivi della tua occupazione?

Ho avuto la possibilità di lavorare su vari servizi della cooperativa e quindi moltiplicare le possibilità di sperimentarmi. Ho cominciato sul servizio di assistenza domiciliare. Francamente, mi piaceva molto, come tipo di ruolo. Poi sono passata al Cottolengo, prima solo sulle notti, poi anche sui turni diurni. Ho svolto anche un anno come OSS nella comunità per minori di Via Madama Cristina: un'esperienza eccezionale. È davvero bello lavorare con i ragazzi. Grazie ai frequenti cambiamenti, ho

potuto conoscere diversi tipi di utenza. Ogni servizio mi ha insegnato e offerto cose diverse, preziose.

E quali sono, invece, i lati negativi?

(Patrizia risponde senza esitare.) Quando sai di dover cambiare, quando stai per farlo. E quindi devi lasciare qualcosa. Il cambiamento mi ha sempre fatto paura. Ho cominciato ogni nuova attività temendo sempre di non essere in grado. Invece, ogni volta ho avuto la fortuna di entrare in un'altra bella avventura, dalla quale - di nuovo - non avrei più voluto uscire. (Patrizia ride.) Per esempio, un anno e mezzo fa, ho fatto davvero fatica ad andare via dalla comunità di via Madama.

Che ruolo svolgi, adesso?

Sono coordinatrice del servizio di assistenza alla persona presso la Casa di Riposo San Gaetano. Fino a gennaio dell'anno scorso, coordinavo uno dei reparti del Cottolengo. L'obiettivo principale del mio

positivo, per fortuna. Infatti, se non mi venisse detto da altri che svolgo un buon lavoro, io non ci crederei. (Patrizia si apre in un sorriso sincero.) Passo molto del mio tempo dentro la struttura, svolgendo anche funzioni di OSS. Così sono riuscita a conoscere meglio le persone e la realtà del servizio.

Che lavoro sognavi da bambina?

Volevo fare il medico. Sono cresciuta con uno zio che si è laureato in medicina quando ero molto piccola. Per me, è stata una specie di modello. In realtà, sono molto contenta di non aver dato seguito al mio sogno di bambina. Non ce l'avrei fatta. Odio la vista del sangue. Non credo proprio di essere adatta. L'ho scoperto a diciassette anni, quando lavoravo con un chirurgo plastico, come assistente agli interventi. Bisturi? No, grazie. Comunque, in qualche modo, ho mantenuto fede al mio sogno. Mi prendo cura di persone. In maniera diversa, ma sempre di cura si tratta.

Siamo arrivate all'ultima domanda, la solita. Associ il tuo lavoro, un film o un libro?

(Patrizia sorride.) Conosco la domanda, ma non mi sono preparata e non mi viene in mente niente.

Meglio così, meglio se sei spontanea.

(Patrizia resta in silenzio per qualche istante.) Ecco, trovato. Ricomincio da tre, il film di Massimo Troisi. Perché ho ricominciato più volte, e tutte le volte mi sono messa in gioco. Ma non ho ricominciato mai da zero. Ho sempre preso in mano qualcosa che aveva già una propria identità, una propria strada. Con tutti i dubbi e le esitazioni iniziali rispetto al mio essere all'altezza del compito, ogni volta ho studiato, sconvolto, e fatto ripartire un servizio. Ricominciando, appunto, almeno da tre.



lavoro è migliorare la qualità del servizio offrendo una presenza costante, come punto di incontro e mediazione tra la committenza e l'équipe. Pare che io stia riuscendo nell'intento. Devo dire che non è semplice, ma ho rimandi

Teatrino Mafalda NEWS

Giovedì 25 febbraio | ore 21,00

Il Comune di Verolengo propone una serata di spiegazione e promozione in occasione dell'avvio della raccolta differenziata sul territorio.

Ricordiamo un appuntamento già annunciato e ampiamente descritto nella newsletter di gennaio.

Domenica 7 marzo | ore 15,00

Associazione Compagnia dei Merli e Teatro Proskenion presentano *Il giro del mondo in ottanta giorni*, spettacolo teatrale per bambini della Scuola dell'Infanzia e Primaria (con M. Di Marco, G. Castellani, in collaborazione con Teatro Laboratorio, regia di C. La Camera). Ingresso gratuito.

Sabato 27 marzo | ore 21,00

La compagnia I Soliti Noti di Montanaro propone lo spettacolo *I monologhi della vagina*, con il patrocinio del Comune di Verolengo e del CISS.

per informazioni:
Mafalda 011 91 88 239

Ciao! Approfittiamo di questo piccolo spazio residuo per ricordare a tutti i soci di Crescere Insieme che per comunicazioni, notizie, appuntamenti, segnalazioni, idee e altro ancora, è possibile scrivere a

crescereinsiemeinforma@consorziokairos.org

Grazie per la collaborazione.



La festa di Mafalda

L'ultima domenica di gennaio Mafalda ha festeggiato il compleanno. Davvero tante persone, tra le quali i ragazzi di Casa Giobbe, hanno condiviso l'allegria della giornata, partecipando alla megapizzata preparata dai detenuti del carcere delle Vallette (coop. Ecosol, progetto Liberamensa) e alla grande partita a calcetto del pomeriggio. Grazie a tutti!



corsoturati55

propone

**INSIEME A TEATRO
IN UN SALOTTO TORINESE
DEL RISORGIMENTO**

martedì 23 febbraio

Il Teatro Monterosa dedica lo spettacolo agli anziani over 60. Una storia d'amore alla vigilia dell'Unità d'Italia fa da sfondo alle chiacchiere salottiere e ai discorsi patriottici tenuti dalla cerchia di amicizie della contessa Leri di Castelrosso. L'uscita è proposta dalla cooperativa Crescere Insieme in collaborazione con l'associazione Spazio Nuova Arquata.

Ore 14,30 appuntamento in via Brandizzo, angolo via Paisiello
Mezzi pubblici utili 2 - 4 - 27 - 57 - 75
Biglietto gratuito per gli over 60

Comunicazione dall'amministrazione

Applicazione del contratto

La cooperativa ha applicato l'ultima tranche prevista dal contratto collettivo nazionale, che dunque è entrato a pieno regime.

Oltre a prevedere un aumento della paga base, la novità è rappresentata dalla maggiorazione del 15% prevista per ogni ora di lavoro svolta nelle giornate di domenica e nelle festività.